Milan, Gattuso tuona: “Non è più il vecchio Milan, si prenda esempio dalla Juventus”

Gennaro Gattuso rimarrà per sempre uno dei migliori calciatori del **Milan**. Dall’alto della sua esperienza e dei tanti trofei vinti con la maglia rossonera, può senz’altro prendersi il lusso di bacchettare la sua vecchia compagna di avventure e consigliare tutto l’organigramma milanista per una rapida risalita ai vertici. Nell’intervista sul *Corriere dello Sport*, parte dalla sua esperienza come allenatore per poi ritornare ai tempi con il Milan: *“Non rinnego quello che ho fatto prima, anzi. Ho cominciato presto con una grande come il **Palermo**, dove penso di non aver fatto male, perché dopo 7 partite, con una squadra retrocessa dalla A alla B, essere staccati di solo 3 punti dalla prima non era una tragedia. I rischi li conoscevo bene, solo che nella mia vita non ho mai fatto calcoli, sono uno sanguigno, è andata così punto e basta”.*

In **Svizzera** e a **Creta**, le cose sono andate in maniera diversa: *“A **Sion**, invece, non ero ancora un allenatore, non mi ero spogliato, facevo il manager e il giocatore. Creta è stata una tappa importantissima. Sei mesi in quelle condizioni, fare 18 punti con tutti quei problemi, far allenare ragazzi che non prendevano lo stipendio, non sapevo come schierare una difesa a tre, ho studiato e cambiato, è stata l’esperienza più importante della mia carriera”*. Pisa può essere il trampolino di ri-partenza: *“Qui c’è tanto da imparare, trovo allenatori preparatissimi che leggono bene ogni partita. E a me non pesa nulla, voglio solo lavorare sul campo, voglio imparare: questo è un mestiere nuovo e aver vinto tanto da giocatore non conta niente, per me il **Pisa** è come se fosse la Nazionale”*. Continuando con l’Intervista, ringhio punzecchio il **Milan** da tutte le parti: *“Cosa sta succedendo al Milan? Innanzitutto bisogna ringraziare la famiglia **Berlusconi** e **Adriano Galliani** per quello che hanno fatto: per 22-23 anni è stata una delle squadre più importanti al mondo, per quello che esprimeva sul campo e per l’organizzazione del club. Negli ultimi anni non è più il Milan. Ci sono meno soldi, ma sono soprattutto le scelte che lasciano a desiderare: si parla di giovani e poi dopo 6 mesi vengono ceduti in prestito, poi si punta su un allenatore giovane e si cambia subito idea. Una volta tutto questo non succedeva. Se si deve mirare ad*

*un modello, quello sicuramente è la **Juventus**. La Juve ha uno stadio di proprietà e soprattutto ha messo gli uomini giusti al posto giusto. C'è stata una rivoluzione nel club, per 4-5 anni non riuscivano a centrare gli obiettivi ed è stata creata una società nuova. L'esempio per il Milan oggi deve essere la Juve…".*